



GLI OBIETTIVI EUROPEI NEL SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL 2030

Sisform - Osservatorio sul Sistema formativo Piemontese

ARTICOLO SISFORM 1/2022

SOMMARIO

- ✓ Cos'è il Quadro strategico in istruzione e formazione
- ✓ Le priorità individuate dalla UE
- ✓ I sette traguardi al 2030

In questo articolo si presentano i sette traguardi (obiettivi) individuati dall'Unione Europea¹ nell'ambito del Quadro strategico in istruzione e formazione, per il periodo 2021-2030. Si propone per ciascun obiettivo il posizionamento del Piemonte (o del Nord Ovest) per l'ultimo dato disponibile.

COS'È IL QUADRO STRATEGICO IN ISTRUZIONE E FORMAZIONE

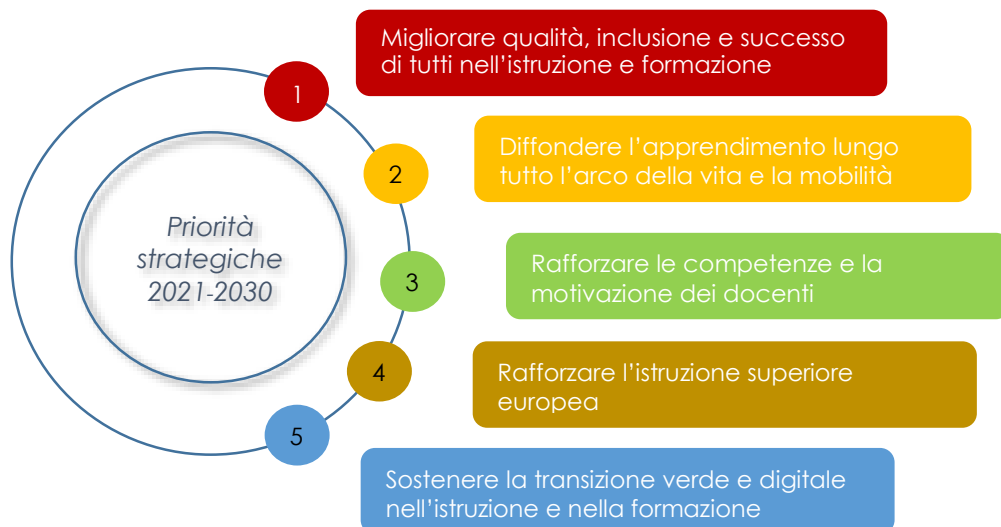
Dal 2002 Il Consiglio europeo persegue un programma di cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione, fondato su obiettivi comuni. Riconosciuta l'importanza del settore per la costruzione di società inclusive e per sostenere la competitività europea, l'Unione Europea elabora quadri strategici per incoraggiare il miglioramento dei sistemi nazionali di istruzione e formazione, l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche.

Il quadro strategico costituisce il principale strumento per lo sviluppo di uno spazio europeo dell'istruzione² nel quale i giovani possano formarsi e lavorare, spostandosi con facilità in tutto il continente.

Il Consiglio europeo ha aggiornato il *Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione* delineato per il 2020, con un nuovo quadro che ha come orizzonte il 2030. Sono previste 5 priorità strategiche e 7 obiettivi per monitorare lo stato di avanzamento.

LE PRIORITÀ INDIVIDUATE DALLA UE

La risoluzione del quadro sull'istruzione e la formazione identifica cinque priorità strategiche per il futuro decennio.



¹ Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) del 26 febbraio 2021 [2021/C 66/01].

² Lo spazio europeo dell'istruzione è un progetto dell'Unione Europea ed ha una prima scadenza fissata per il 2025. Si veda <https://education.ec.europa.eu/> [visitato il 14/02/2022].

1. Migliorare qualità, inclusione e successo di tutti nell'istruzione e formazione. Si segnala la necessità di proseguire gli sforzi per abbassare ulteriormente il tasso di abbandono, anche per far fronte alle conseguenze della pandemia. Si sottolinea l'importanza dell'educazione e cura della prima infanzia per il futuro successo scolastico. Si incoraggiano le azioni per una maggiore inclusione (persone con disabilità, con origine straniera o di gruppi vulnerabili) e la lotta agli stereotipi di genere.

2. Diffondere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e incoraggiare la mobilità. Occorre favorire il rientro in formazione degli adulti e sviluppare l'istruzione e la formazione professionale. Servono progressi per migliorare la permeabilità dei percorsi di istruzione e formazione, e la validazione dell'apprendimento formale e non formale. Occorre migliorare la cooperazione tra gli istituti di istruzione per promuovere la mobilità come, ad esempio, il riconoscimento automatico del titolo di studio e delle qualifiche o dei periodi di studio all'estero.

3. Rafforzare le competenze e la motivazione dei docenti. Posto che i docenti sono un tassello fondamentale della qualità dell'istruzione e della formazione, è importante migliorare l'attrattiva della professione. Occorre prestare attenzione al benessere di tutto il personale dei sistemi di istruzione e formazione.

4. Rafforzare l'istruzione superiore europea. Gli istituti di istruzione superiore (università, istituti tecnici superiori ecc.) sono incoraggiati a creare cooperazione transnazionale per mettere in comune conoscenze e risorse e per fornire maggiori opportunità di mobilità per studenti e docenti.

5. Sostenere la transizione verde e digitale nell'istruzione e nella formazione. La transizione verde e digitale sono al centro dell'agenda dell'Unione Europea nel prossimo decennio. È fondamentale garantire che tutti i cittadini acquisiscano conoscenze e atteggiamenti necessari per far fronte alle sfide verso un mondo più digitale e sostenibile dal punto di vista ambientale.



I SETTE TRAGUARDI AL 2030

Per monitorare i progressi nel settore dell'istruzione e della formazione il Consiglio Europeo ha scelto sette obiettivi da raggiungere nel corso del prossimo decennio. Gli Stati membri dovranno, a loro volta, calibrare gli obiettivi europei sulle proprie condizioni di partenza, specificando obiettivi nazionali. Il Consiglio Europeo segnala la necessità di tener conto del forte impatto della pandemia da Covid 19 sui sistemi di istruzione nazionali e di conseguenza sugli indicatori che ne rappresentano le *performance*.

TRAGUARDO 1: 15ENNI CON SCARSI RISULTATI NELLE COMPETENZE BASE

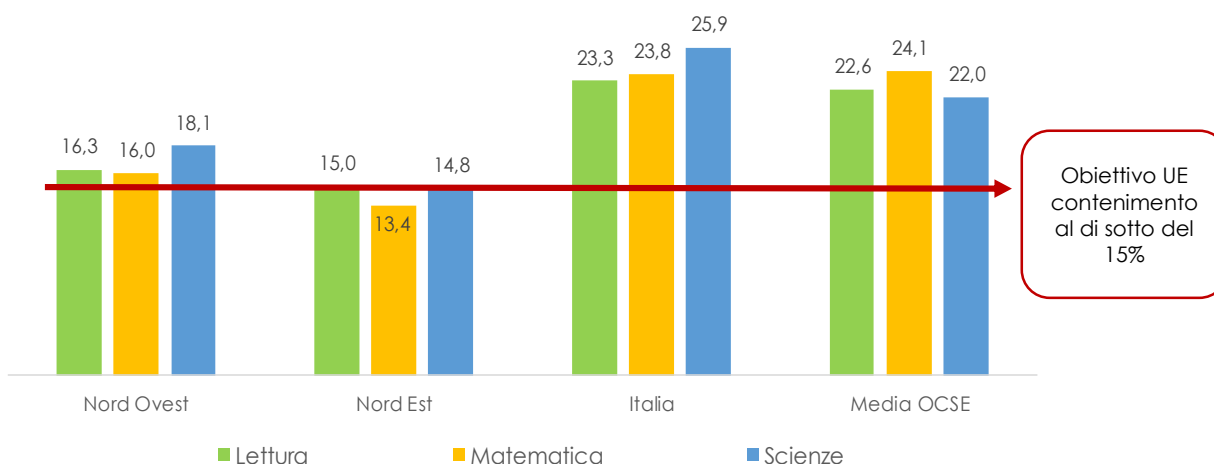
Il primo traguardo prevede il contenimento della quota di quindicenni con scarsi risultati in lettura, matematica e scienze al di sotto del 15%, entro il 2030. I risultati dell'Indagine OCSE-PISA³, fonte degli indicatori utilizzati, sono distribuiti su scale di competenza di 6 livelli. Sono definiti *Low Performers* coloro che non raggiungono il livello 2, ovvero si attestano al livello 1 o al di sotto di quel livello.



³ *Programme for International Student Assessment* è un'indagine internazionale che si svolge ogni tre anni con l'obiettivo di valutare in che misura gli studenti quindicenni abbiano acquisito conoscenze e abilità essenziali per la piena partecipazione alla vita economica e sociale.

Come si collocano gli studenti piemontesi rispetto a questo obiettivo? Poiché il Piemonte non ha un campione rappresentativo nell'Indagine PISA si farà riferimento ai dati della macro area Nord Ovest. Nel 2018 gli studenti del Nord Ovest sfiorano l'obiettivo europeo nella lettura (16,3%) e nella matematica (16%), mentre nelle scienze si collocano ancora al di sopra di 3 punti percentuali. Sono risultati un po' più elevati rispetto al virtuoso Nord Est che ha già centrato l'obiettivo in tutti e tre gli ambiti, ma decisamente migliori rispetto alla media nazionale e a quella dell'insieme dei Paesi OCSE. Si tenga conto che i dati fanno riferimento ai risultati del 2018, anno pre-Covid, pertanto non sono ancora visibili gli effetti della pandemia.

FIG. 1 INDAGINE OCSE PISA 2018: LOW PERFORMER IN LETTURA, MATEMATICA E SCIENZE

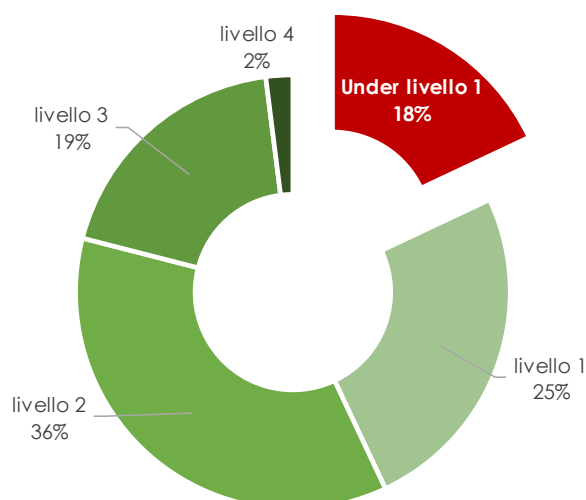


Fonte: INVALSI [https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018.php?page=pisa2018_it_07]

TRAGUARDO 2: DISCENTI ALL'OTTAVO ANNO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO CON SCARSI RISULTATI IN TERMINI DI COMPETENZE DIGITALI

Il secondo obiettivo riguarda gli studenti e le studentesse nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado. Entro il 2030 la percentuale di coloro che presentano scarsi risultati in alfabetizzazione informatica dovrà attestarsi al di sotto del 15 %.

FIG. 2 INDAGINE IEA-ICILS 2018: DISTRIBUZIONE DEI RISULTATI IN ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER LIVELLI DI COMPETENZA IN ITALIA



Fonte: INVALSI OPEN [<https://www.invalsiopen.it/risultati-indagine-iea-icils-2018/>]

La fonte è l'indagine sulle competenze digitali e informative (*Computer and Information Literacy, CIL*)⁴ realizzato dallo IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*). Il dato è disponibile solo a livello nazionale: hanno partecipato all'indagine del 2018 12 Paesi, tra cui l'Italia.

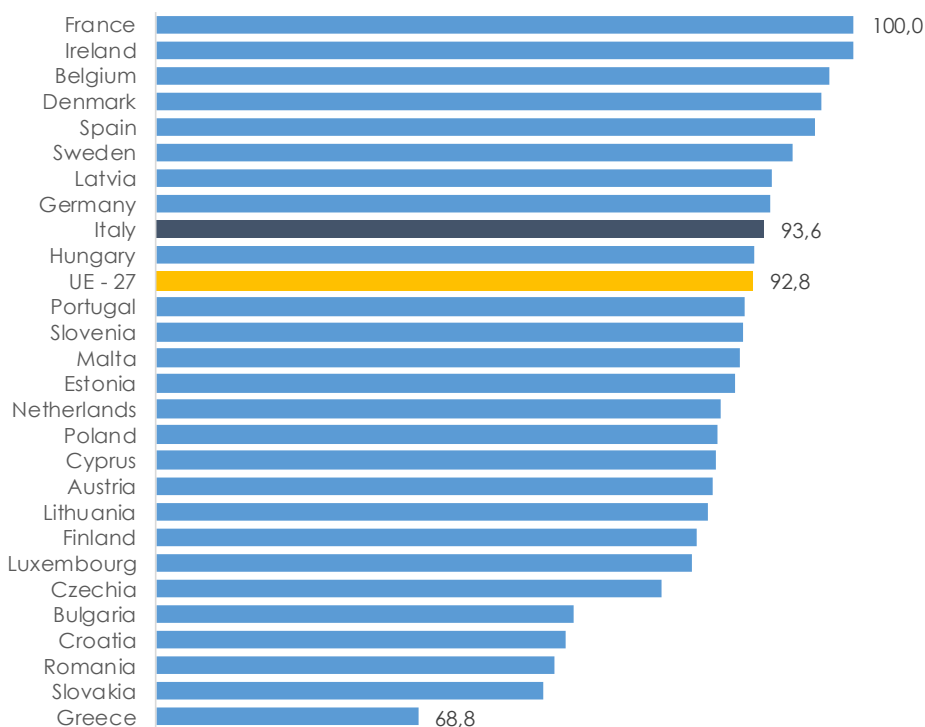
I livelli di competenza della Computer and Information Literacy sono 4, più un quinto "al di sotto del livello 1", ovvero coloro che non raggiungono risultati sufficienti e che sono oggetto di misurazione da parte dell'obiettivo europeo.

Nell'indagine del 2018 la quota di coloro che, nella terza classe della secondaria di I grado sono *low performer* in alfabetizzazione informatica costituiscono il 18% del totale, quindi ancora al di sopra dell'obiettivo al 2030.

TRAGUARDO 3: PARTECIPAZIONE ALL'EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA

Il terzo obiettivo riguarda il livello prescolare: si pone come traguardo al 2030 la partecipazione di almeno il 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria. La fonte è Eurostat e il dato è disponibile a livello nazionale. Nel 2019 l'Italia si pone in ottima posizione con il 93,6% della partecipazione prescolare, al di sopra della media europea (27 Paesi).

FIG. 3 QUOTA DI BAMBINI DAI TRE ANNI FINO ALL'INGRESSO NELLA SCUOLA OBBLIGATORIA CHE FREQUENTA LA SCUOLA DELL'INFANZIA (ANNO 2019)



Fonte: Eurostat [educ_uoe_enr21]

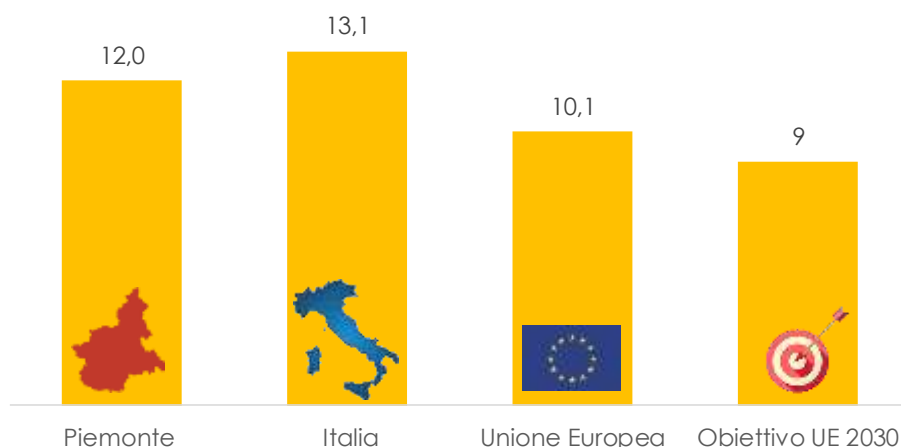
Per il Piemonte – dati dalla Rilevazione scolastica della Regione Piemonte – la partecipazione alla scuola dell'infanzia è da tempo elevata e supera il 94%. Fa eccezione il 2020 che per effetto della pandemia vede un lieve calo della scolarizzazione al 91%.

⁴ L'indagine è realizzata nell'ambito dello studio internazionale sull'alfabetizzazione informatica e dell'informazione, *International Computer ad Information Literacy Study (ICILS)* dello IEA. L'Indagine nel 2018 ha esaminato il modo in cui i giovani utilizzano le TIC- *Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione* a scuola, a casa e nelle relazioni sociali.

TRAGUARDO 4: ABBANDONO PRECOCE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Per dar conto dei progressi contro l'abbandono scolastico l'Unione Europea utilizza un indicatore calcolato come quota di giovani 18-24enni che ha terminato al più l'istruzione secondaria di primo grado, non più in istruzione o formazione, i cosiddetti *Early leavers from education and training (ELET)*. L'obiettivo europeo al 2030 prevede il contenimento dell'abbandono precoce al 9% (era al 10% tra gli obiettivi al 2020). In Piemonte la quota di ELET è progressivamente e fortemente diminuita negli anni, pur tra varie oscillazioni: nel 2004 era al 23% e nell'ultimo anno disponibile, il 2020, si attesta al 12%.

FIG. 4 EARLY LEAVERS FROM EDUCATION AND TRAINING NEL 2020



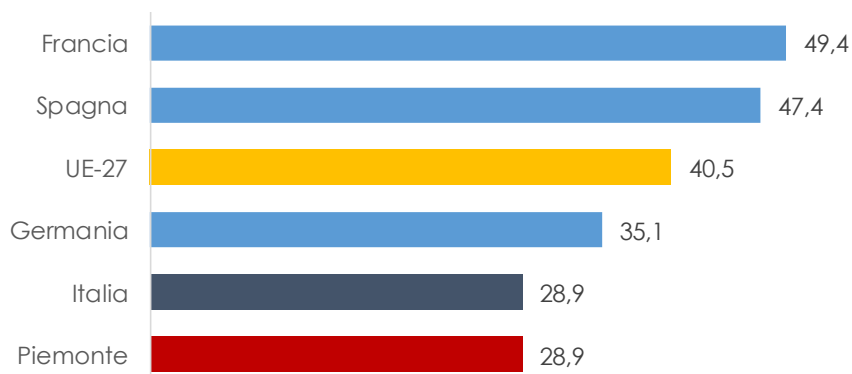
Fonte: ISTAT, Eurostat, Indagine sulle forze lavoro dell'UE [Edat_lfse_14]

Il Piemonte ha una quota di abbandoni un po' più bassa della media italiana, al 13% ma al di sopra della media dell'Unione Europea che nel 2020 si colloca al 10,1%.

TRAGUARDO 5: COMPLETAMENTO DELL'ISTRUZIONE TERZIARIA

Il quinto obiettivo stabilisce che, al 2030, almeno il 45% delle persone in età compresa tra i 25 anni e i 34 anni debbano aver ottenuto un titolo di studio di livello terziario.

FIG. 5 ANDAMENTO DELLA QUOTA DI 25-34ENNI CON TITOLO DI LIVELLO TERZIARIO, NEL 2020



Fonte: ISTAT, Eurostat, Indagine sulle forze lavoro dell'UE [Edat_lfse_3]

Su questo fronte, l'Italia sconta un ritardo storico. La quota di giovani che hanno completato un percorso di livello terziario sfiora il 29% nel 2020 (stessa quota si osserva per il Piemonte) contro il 40% della media dell'Unione Europea e valori ancora più elevati in Paesi come Francia e Spagna.

In Italia, parte di questo ritardo è dovuto ad un contenuto sviluppo della filiera di livello terziario non accademica, come, ad esempio, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che all'estero offrono molti percorsi accanto a quelli universitari.

TRAGUARDO 6: ESPOSIZIONE DEI DIPLOMATI DELL'IFP (ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE) ALL'APPRENDIMENTO BASATO SUL LAVORO

Il sesto obiettivo riguarda i neodiplomati dell'Istruzione e Formazione professionale: al 2025, almeno il 60% di essi dovranno aver potuto beneficiare dell'apprendimento basato sul lavoro durante il loro percorso formativo. Si tratta di un indicatore nuovo che prende in considerazione i giovani tra i 20 e 34 anni che hanno terminato il percorso da 1 a 3 anni; l'indicatore sarà calcolato su dati rilevati dal 2021 in poi, nell'Indagine sulle Forze di lavoro dell'Unione Europea.

TRAGUARDO 7: PARTECIPAZIONE DEGLI ADULTI ALL'APPRENDIMENTO

Infine, l'ultimo obiettivo riguarda l'apprendimento degli adulti: entro il 2025 almeno il 47% degli adulti, nella fascia di età 25-64 anni, dovrà aver partecipato ad attività di apprendimento nei 12 mesi precedenti. La fonte per questo indicatore sarà l'Indagine sulle Forze lavoro dell'Unione Europea ma solo dal 2022 (fino al 2021 questo tipo di informazione è raccolto dall'Eurostat attraverso l'Indagine sull'istruzione degli adulti).

L'indicatore scelto come settimo traguardo, così calcolato, non è disponibile per il passato. In questa sede per dar conto del posizionamento dell'Italia e del Piemonte sull'apprendimento permanente si può utilizzare l'indicatore calcolato sulle esperienze dei 25-64enni registrate 4 settimane precedenti l'intervista. Nel 2019, Italia e Piemonte (8,1% e 8,8%) si collocano in posizione intermedia tra i Paesi europei più virtuosi (oltre il 15%, con Svezia e Finlandia al 34% e 29%) e quelli con le quote più basse di adulti in formazione (al di sotto del 5%, con la Romania fanalino di coda con l'1,3%).

Articolo Sisform 1/2022 (maggio)

Contatta: nanni@ires.piemonte.it

Per approfondimenti: [Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre \(2021-2030\)](#), 19 febbraio 2021, [2021/C66/01]

SISFORM è l'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese realizzato da IRES Piemonte e Regione Piemonte con fondi FSE

